**La disoccupazione in Italia**

1. **Prima di leggere l’articolo, traduci in italiano le seguenti parole:**
2. *issue*
3. *wage*
4. *to struggle*
5. *unemployment*
6. *employment*
7. *employee*
8. *employer*
9. *company*
10. *to graduate*
11. *to hire*
12. *to fire*
13. *gross wage*
14. *net wage*
15. **La disoccupazione in Italia.** *Naviga nel sito dell’Istat e cerca le seguenti informazioni:*
16. Il tasso di disoccupazione in Italia.? (generale, il più recente)
17. Il tasso di disoccupazione giovanile.
18. Il tasso di disoccupazione femminile.
19. Quali differenze ci sono tra i dati del nord, centro e sud?
20. Quale regione italiana ha il tasso di disoccupazione più alto e quale il più basso?

**C. Secondo te, perché in Italia molti giovani faticano a trovare lavoro? Prima scrivi le tue idee e poi leggi l’articolo.**

**D Leggi questo articolo e rispondi alle mande alla fine di ogni paragrafo**

**Disoccupazione in Italia: quando i problemi sono la retribuzione e l’Università[[1]](#footnote-1)**

**Alcuni dei motivi per cui i giovani hanno difficoltà a trovare lavoro ma questo può bastare?** di *Chiara Lanari*,



La domanda appare sempre la stessa perché i giovani faticano a trovare lavoro in Italia? Le risposte sembrano molteplici ma non sempre si arriva ad una conclusione. Quando si parla di richieste del **mercato del lavoro** e le competenze cercate, da un lato ci sono i lavoratori o aspiranti tali che lamentano tutti i difetti di un mercato che sembra bloccato da un altro ci sono le aziende che lamentano la mancanza di competenze, si accusano i giovani di boicottare le materie tecniche-scientifiche, di non accettare le retribuzioni di ingresso e molto altro.

1. *Perché i giovani faticano a trovare lavoro?*
2. *Che problemi lamentano i lavoratori?*
3. *Che problemi lamentano le aziende?*

### Il problema del percorso di studi : A fare luce su tutto ciò è stato il bollettino Excelsior di Anpal e Unioncamere, come riporta anche Il Sole 24 Ore, secondo cui il 31% delle aziende ha difficoltà a trovare personale per 1,2 milioni di contratti nei primi mesi del 2019. In particolare, si lamenta la mancanza di figure tecniche, scientifiche e ingegneristiche. I dati sembrano allarmanti se consideriamo il fatto che il tasso di disoccupazione in Italia è al 30%. Tra le figure che mancano in maniera assoluta spiccano gli specialisti di area scientifica e i tecnici in campo ingegneristico anche se negli ultimi anni sono cresciuti di molto i giovani laureati in ingegneria.

1. *Secondo il bollettino quante aziende faticano a trovare personale? Includi la percentuale e i dati del 2019.*
2. *Quali figure professionali mancano?*

Dall’altro lato ci sono giovani, almeno il 19%, che sono troppo qualificati per alcuni lavori, l’altro 20%, invece, come riportano i dati Ocse, sono sottoqualificati. Da un lato quindi emergono figure che non riescono ad essere premiate dal mercato, dall’altro mancano le giuste competenze.

1. *Quali sono i dati relativi ai giovani e alle loro competenze professionali?*

Senza contare il numero di grandi imprese in Italia. Il quotidiano milanese, nella sua analisi, fa notare, prendendo come riferimento i dati Istat, che in Italia le micro imprese, quelle che hanno meno di 10 dipendenti, sono il 95,2% del totale, contro le 3.787 imprese di grandi dimensioni.

Il problema, dunque, o forse sarebbe meglio dire uno dei tanti problemi, è che le aziende non hanno interesse ad assumere candidati di alto profilo e da qui la scontentezza dei giovani che faticano ad accettare lavori che cozzano contro le aspettative.

1. *Che dati ci sono sulle imprese in Italia?*
2. *Quali sono i problemi di conseguenza a questo?*

A farlo notare è Giovanna Fullin, docente di sociologia dei processi economici e del lavoro alla Bicocca di Milano, al Sole 24Ore secondo cui «In Italia scontiamo una struttura produttiva e una domanda di lavoro poco qualificata, a fronte di un’offerta di lavoro molto qualificata. È questo il vero mismatch».

1. *Chi è Giovanna Fullin e che cosa dice?*

Bisogna però considerare che anche la scelta universitaria conta. I laureati in ingegneria, ad esempio, a 5 anni dalla laurea vantano un tasso di occupazione del 90,1% contro il  74,7% dei laureati in materie letterarie. Questo significa che la scelta del percorso di studi ha un suo peso e che in Italia i laureati in ingegneria, materie scientifiche e informatiche, sono molti meno rispetto ai laureati in materie umanistiche.

1. *Che conseguenze ha la scelta del percorso di studi?*

### Anche la retribuzione conta: Il problema, insomma, va visto in più ottiche: la scelta del percorso di studi, il tipo di domanda, la capacità delle aziende di investire su alcuni profili e poi c’è il nodo delle retribuzioni. In Italia rimane il fatto incontrovertibile che gli stipendi sono più bassi rispetto alla media europea. Se in Italia la retribuzione lorda oraria è di 19,92 euro all’ora la media Ue arriva anche a 25 euro all’ora fino ai 35 della Danimarca. Insomma, aldilà delle competenze, il fattore retribuzione ha un peso e qui si giustifica la scelta di molti giovani di andare all’estero.  In Italia infatti lo stipendio si alza con l’anzianità, dunque verso i 50 anni, e non durante il picco della produttività, 30-40 anni, come accade all’estero. Un altro fattore che scoraggia i giovani e li porta a preferire l’estero. Solo l’anno scorso 28mila laureati hanno lasciato l’Italia per trasferirsi all’estero a causa delle cattive condizioni del mercato del lavoro.

1. *Che differenza c’è tra l’Italia e altri paesi europei per quanto riguarda la retribuzione e l’aumento di stipendio?*
2. *Perché molti giovani vanno all’estero?*

1. https://www.investireoggi.it/economia/disoccupazione-in-italia-quando-i-problemi-sono-la-retribuzione-e-luniversita/ [↑](#footnote-ref-1)